Amatrice in Focus

Earthquakes and Photography—Recording the Past, Planning the Future

Description

Amatrice in June 2017 (Photo: F. Gangemi)

A powerful earthquake in August 2016 was a human tragedy that also dramatically changed the face of the town of Amatrice in Central Italy. Today it is deserted. What remains of the variety and richness of its cultural heritage?

The aim of this online digital exhibition, hosted by the Bibliotheca Hertziana – Max Planck Institute for Art History, is to find relationships between historical photographs and pictures taken after the earthquake. It recognizes the role of photography in post-catastrophic contexts not only as a record of what disappeared, but also as an indispensable tool for reconstruction.

This research project began a few months after the earthquake, with a workshop hosted by the Bibliotheca Hertziana in autumn 2016. The idea of channeling the results into a digital exhibition took shape within the International Observatory for Cultural Heritage at the Italian Academy, during the Fellowship of Francesco Gangemi. It testifies to the extraordinary efforts of Gangemi, Rossana Torlontano, and Valentina Valerio to share what they learned during their research on Amatrice's cultural heritage and on cultural heritage conservation for earthquake-risk zones more generally.

Researchers

Francesco Gangemi is an art historian and a former researcher at the Kunsthistorisches Institut Florenz – Max-Planck-Institut and at the Bibliotheca Hertziana; he was a Fellow at the Italian Academy in 2017.
Rossana Torlantano teaches History of Modern Art at the Università "G. D'Annunzio" in Chieti–Pescara.
Valentina Valerio is an art historian at the Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma.

View the complete digital exhibition

In English: https://galerie.biblhertz.it/en/amatrice
In Italian: https://galerie.biblhertz.it/it/amatrice
In German: https://galerie.biblhertz.it/amatrice

THE ACADEMY
About
Governance
History
Staff

FELLOWSHIPS
Fellowship Program
Fellows
Art, Humanities, and Neuroscience Fellowships
Weinberg Fellowships
Bodini Fellowships
Premio New York

EVENTS
Upcoming Events
Past Events

PROJECTS
All Projects
Art, Humanities, and Neuroscience Project
International Observatory for Cultural Heritage
Nomis Project on Migrations and Mobility
Advanced Program of Ancient History and Art
Academies Project at the Italian Academy
Digital Serlio Project
Compagnia di San Paolo Professorship

PUBLICATIONS
Annual Reports
Academy Publications
Fellows' Publications
Working Papers

The Academy is a Columbia research center for multidisciplinary inquiry, founded in 1991 with support from the Republic of Italy.

The Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University | 1161 Amsterdam Avenue, New York, NY 10027
(212) 854-2306 | itacademy@columbia.edu

COLUMBIA UNIVERSITY
IN THE CITY OF NEW YORK

BIBLIOTHECA HERTZIANA
MAX-PLANCK-INSTITUT FÜR KUNSTGESCHICHTE

Focus su Amatrice. Fotografie di un territorio sismico tra memoria e progetto

MAY 29, 2020

Come raccontare la varietà e la ricchezza delle testimonianze culturali di una città scomparsa? Dopo il terremoto del 2016, l'immagine di Amatrice è affidata alla memoria delle persone e alle testimonianze storiche, prima fra tutte la fotografia. Una mostra digitale promossa dalla Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte ora raccoglie e sistematizza fotografie storiche su Amatrice e le affianca a immagini scattate immediatamente dopo il sisma e nelle periodiche campagne di monitoraggio realizzate dalla fototeca dell'istituto. La mostra restituisce virtualmente la perduta unità culturale del territorio e apre la riflessione su forme, modi e finalità della ricostruzione.

Amatrice, Torre Civica, novembre 2018. Foto: Enrico Fontolan
© Bibliotheca Hertziana

Il terremoto del 2016 ha cambiato drammaticamente il volto di Amatrice. Oggi la città è un luogo deserto. Cosa resta della varietà e della ricchezza delle sue testimonianze culturali? Con il centro storico devastato dal sisma e ormai quasi totalmente cancellato dalla rimozione delle macerie, tanto la memoria quanto il futuro di Amatrice trovano sostegno nella fotografia. Senza cedere all'estetica della catastrofe, questa ↗ **mostra** vuole riallacciare le opere d'arte e i monumenti superstiti ai contesti lacerati e si interroga sul destino delle macerie, restituendo all'evento la sua dimensione

temporale di lunga durata. La sequenza dialettica di immagini storiche e di foto scattate dopo il sisma riconosce e valorizza il ruolo della fotografia nei contesti post-catastrofici: atto estremo di conservazione di ciò che è scomparso, ma anche strumento indispensabile alla ricostruzione.

Questo progetto prende avvio da una serie di riflessioni elaborate in diversi contesti scientifici, a partire dall'Hertziana e la sua fototeca, dove si è svolto nel 2016 un primo workshop sul tema. In quella occasione è iniziata la collaborazione tra i curatori Francesco Gangemi, allora assistente scientifico di questa istituzione, Rossana Torlontano e Valentina Valerio, che ha permesso di condividere e mettere in opera le competenze già maturate da ciascuno negli studi sul patrimonio culturale di Amatrice e sulla conservazione dei beni culturali in aree a rischio sismico. L'idea di convogliare i risultati della ricerca in una mostra digitale ha preso forma nell'ambito dell'International Observatory for Cultural Heritage presso ↗ **l'Italian Academy for Advanced Studies** in America della Columbia University, New York.

La Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte promuove la ricerca in ambito della storia dell'arte e dell'architettura italiana e globale e fa parte degli istituti del settore degli studi umanistici della Società Max Planck. L'istituto promuove la formazione di ricercatrici e ricercatori di spicco e offre le eccellenti risorse della sua biblioteca e fototeca a studiosi internazionali. La fototeca, protagonista nella realizzazione di questa mostra insieme al gruppo di ricerca conduce campagne fotografiche scientifiche con le tecniche più avanzate sostenendo così le ricerche dell'istituto e definendo nuovi standard per la fotografia documentaria. La fototeca vanta un patrimonio di oltre 870.000 stampe fotografiche, negativi e scatti digitali, principalmente relativi all'arte italiana dalla tarda antichità fino al contemporaneo.

Francesco Gangemi è storico dell'arte, già ricercatore presso la Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte e il Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut.
Rossana Torlontano insegna Storia dell'arte moderna presso l'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti-Pescara.
Valentina Valerio è storica dell'arte presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma.

Contatto curatori: ✉ focus.amatrice@gmail.com

Contatto Fototeca: ↗ Tatjana Bartsch

Contatto Ufficio Stampa: ↗ Marieke von Bernstorff

© 2003-2020, Max-Planck-Gesellschaft